

in tempo adattarsi alle forme moderne e comprendere le necessità dei tempi nuovi... (*Interruzioni*) ...essi avrebbero pure ormai compreso ed espiato a loro spese concedendo forse anche quanto, di fronte alle concorrenze, potevano. Ma è ben più leggera la condotta di coloro che sconfessano qui gli scioperi che hanno suggeriti e chiamano teppisti quei violenti che spesso nei comizi poi accarezzano... Ma questo ormai non vi serve onorevoli colleghi socialisti... Voi siete li organizzati, siete i girondini del vostro partito... Avete scatenato i violenti, gli anarchoidi, e questi sono ora i vostri padroni... (*Benissimo! Bravo! — Rumori — Applausi — Apostrofi del deputato Costa. — Rumori vivissimi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevole Daneo parli alla Camera e facciamo silenzio tutti!...

TURATI. Sono menzogne queste!

DANEO. No, cari colleghi, fuori e qui non vi si crede più. I violenti vi trascinano e ormai voi venite inutilmente a recitare qui la commedia della libertà. (*Benissimo! Bravo! a sinistra, al centro e a destra — Rumori e apostrofi all'estrema sinistra*).

Voci all'estrema sinistra. Sono menzogne! menzogne!

DANEO. No, son verità che vi scottano! (*Rumori — Applausi*)

PRESIDENTE. Facciamo silenzio, li prego ancora una volta. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barzilai.

BARZILAI. Sento di poter portare in questa discussione una parola molto spregiudicata e obbiettiva, prima di tutto perchè non mi preoccupa affatto se quegli egregi signori debbano restare sul banco dei ministri, o se altri ne debbano prendere il posto (*Interruzioni — Commenti*), ed in secondo luogo perchè, se ritengo la popolarità veicolo non disprezzabile per la propagazione delle idee proprie, la reputo cosa ignobile e l'ho sempre disprezzata quando si debba ottenere a prezzo o di reticenze o del sacrificio di una parte qualsiasi delle proprie opinioni o della tranquillità della propria coscienza. (*Benissimo! — Bravo!*)

SANTINI. E Pantano ministro del Re? (*Commenti — Interruzioni*).

PRESIDENTE. Ma non interrompano; così è impossibile andare avanti!

BARZILAI. La discussione che si è svolta in questo momento mi ha richiamato alla memoria un vecchio motto francese che, tradotto in lingua italiana, dice:

« più cambia e più è sempre la stessa cosa ». Perchè da molti anni a questa parte i Governi d'Italia si trovano in mezzo a fuochi incrociantisi, da opposte parti, delle quali le une fanno rimprovero di debolezze e le altre di violenze commesse nella moderazione e nell'applicazione delle pubbliche libertà.

Ieri è sorta una voce in Senato contro la rilassatezza governativa; vi han fatto eco oggi alla Camera l'onorevole Malvezzi e l'onorevole Daneo, come in altri tempi sono sorti il senatore Grimani ed altri senatori ed altri deputati a fare analoghi rimproveri all'onorevole Giolitti (*Commenti*), ad accusarlo di colpevoli dedizioni per consentito abbassamento di bandiere o per altro. E Giolitti come Sonnino ebbe, dall'altro lato, rimprovero di sanguinose violenze.

E non mancò a Fortis la doppia e opposta accusa per i fatti di Grammichele prima e per i fatti dell'Orto Botanico in Roma dopo; cosicchè, volendo riassumere il significato di queste diverse proteste, si dovrebbe proprio venire alla conclusione: che i Governi d'Italia, nell'esercizio di questo delicatissimo ufficio della tutela e della applicazione delle pubbliche libertà, senza una norma oscillano perpetuamente tra le violenze e le debolezze.

La ragione precipua è questa: che la politica liberale dei vari gabinetti che si sono succeduti negli ultimi tempi è stata semplicemente la sovrapposizione superficiale di un pensiero di Governo, spesso suggerito da considerazioni d'opportunità, a maggioranze parlamentari conservatrici, ad organismi di esecuzione fuori della Camera rimasti intatti dai giorni e dai tempi nei quali si predicava la politica di reazione, ad una coscienza pubblica la quale nulla si è fatto per ridurre, per adattare e per rendere solida e granitica base di vera politica di libertà. (*Commenti*).

Se la Francia riesce a superare difficoltà ben maggiori di quelle fra cui si dibatte il Governo italiano, a che cosa lo deve? (*Interruzioni*).

Alla costituzione ben più facile in quel regime di questa coscienza liberale e democratica la quale costituisce una base, una guida sicura per il Governo per andar diritto alla mèta, una norma e una difesa contro esagerazioni di ogni specie. (*Commenti*).

Da noi invece che cosa si è fatto? Ce n'è un po' per tutti. L'onorevole Giolitti ha bandita la politica di libertà: ma un bel